

Con ciò siamo già alle porte o alla vigilia della Controriforma ed alla politica che essa svolgerà in questo senso anche fra i Russi.

Intanto di lì a non poco furono tradotti i *Commentarii Rerum Moscovitarum* del barone austriaco Sigismondo Herberstein (nato a Vipacco), il quale come ambasciatore imperiale visitò la Russia, la Polonia, la Boemia e varie altre regioni d'Europa. Ad un anno dalla loro prima edizione viennese del 1549 (1), ne uscì a Venezia la traduzione italiana (2). In sostanza era un quadro più completo di quello tracciato dal Giovio e doveva riuscire interessante se non altro per le sue lunghe digressioni sulla religione e sulle cerimonie ad essa legate. Soddisfatto pure il diplomatico che apprendeva come venivano ricevuti a corte gli «oratori» stranieri. E soddisfatto l'uomo d'affari, il mercante che vi aveva la sua bella tabella di itinerari. E non vi mancavano notizie nemmeno sulle vicine Polonia e Lituania. Libro dotto, quindi, e, ad un tempo, pratico.

Successivamente si ricorse ad un Polacco, a Mattheus Micheovus (Maciej z Miechówa), studente delle università di Padova e di Roma, medico di corte, e «columna universitatis cracoviensis». Si ricorse al suo *Tractatus de duabus Sarmatiis* che non aveva bisogno di amicizie personali per farsi strada in Italia perché, pubblicato per la prima volta a Cracovia nel 1517, acquistò presto grande fama (3). Così, preceduta da una edizione latina nel 1542, uscì a Venezia, nel 1561, la traduzione italiana di Annibale Maggi a cura di Tommaso Porcacchi (4), cui seguì nel 1583 l'inclusione nel secondo volume delle ripubblicate «Navigazioni» del Ramusio (5). L'opera, per conto mio, deve la sua fortuna più

(1) L'opera ebbe varie edizioni successive: Basileae 1551, 1571, Anversae 1557; inclusa poi in *Rerum Moscovitarum auctores varii*, Francoforte, 1600 ecc., tradotta in sloveno nel 1951, cfr. E. JUSTIN, *Žiga Herberštein v Rusiji in Tovarš*, VIII (1952), 11.

(2) S. HERBERSTEIN, *Commentari della Moscovia et parimenti della Russia... tradotti di latino in lingua volgare italiana*, Venetia, 1550.

(3) Edizioni successive: Augsburg 1518 e 1519, Cracovia 1521, Basilea 1537, Venezia 1542, Basilea 1582. Traduzione tedesca 1518 e 1534, traduzione polacca 1535, 1541 e 1545.

(4) MATTHEO MICHEOVO, *Historia delle due Sarmatie*, Vinegia, 1561.

(5) Secondo G. KORBUT, *Literatura polska*, Tom. I, Varsavia, 1929, p. 153 e S. CIAMPI, *Op. cit.*, ci sarebbe stata anche un'edizione del 1562 e 1584, ma io non le ho viste.